

# **SAN PAOLO**

GENNAIO 1948

[p 1, c 1]

## **La morte del M. Giaccardo**

*È stata inviata a tutte le Case d'Italia la seguente lettera:*

Oggi, sabato, giorno di San Timoteo Martire, alle ore 13,30, dopo confortato da tutti i carismi della Religione e dall'assistenza piissima dei Confratelli, delle Figlie di San Paolo e delle Pie Discepole, benedicendo a tutte le Famiglie Paoline, chiudeva santamente la sua laboriosa e fervorosa giornata terrena il nostro caro e dolce Fratello

### **SAC. GIUSEPPE TIMOTEO GIACCARDO**

PRIMO CONSIGLIERE E VICARIO GENERALE

Chiniamo la fronte innanzi agli imperscrutabili disegni di Dio, il Quale ha permesso che la Famiglia Paolina fosse privata di Colui che fu fedelissimo tra i fedeli e venisse così penosamente provata.

È opinione comune che è passato tra noi vergine e santo e che portò alla tomba la stola battesimale; perciò fin d'ora prego vivamente tutti perché sia di Lui conservato gelosamente ogni scritto, vestito, memoria.

\* \* \*

Era nato il 13 giugno 1896, battezzato il medesimo giorno, cresimato il 13 settembre 1908; entrato in Congregazione il 4 luglio 1917; emise i voti religiosi il 5 ottobre 1921; fu ordinato Sacerdote il 19 ottobre 1919.

\* \* \*

Si ricordino i suffragi a norma degli articoli 234 e 236: Corso Gregoriano; quattro Messe ognuno dei Sacerdoti nella Casa Generalizia; due i Sacerdoti di tutte le altre Case. Il resto come negli articoli suddetti.

Il prossimo numero sarà dedicato alla Sua santa memoria.

-----

*PER LA CHIESA*

REGINA DEGLI APOSTOLI

In questo tempo molto affetto hanno mostrato i figli verso la Madre.

I Consiglieri Generali hanno dichiarato: «Occorre continuare i lavori di costruzione a costo di qualunque sacrificio».

Avevo chiesto il parere se continuare nei lavori, spese, raccolta di offerte. Si è persuasi che questo sia *obbligo* di riconoscenza per la promessa fatta e per la salvezza nostra in mezzo a tante distruzioni. Ed insieme sia mezzo e ricchezza e garanzia di ogni materna benedizione! «Neque volentis, neque currentis, sed miserentis est Dei».

La Casa Generalizia non può fare un bene maggiore alle Case filiali ed all'Istituto.

Dall'U.S.A. ho ricevuto offerta molto considerevole, fatta, come già altre volte, nel silenzio e pietà filiale.

Nell'occasione delle feste Natalizie sono stati parecchi quelli che mandarono «al Bambino in ossequio e per mezzo della sua Madre». E così si fece fronte alla rata mensile di Dicembre u.s. «Chi dà qualcosa a Maria riceve sempre dieci volte tanto!»

Chiediamo per la Chiesa a Maria e si dà con certa filiale devozione. Non cessiamo di chiedere in molte maniere per le altre cose in Italia ed all'Estero; e viene molto meno. Ma ognuno sa

[p 2, c 1]

che in coscienza le offerte si spendono secondo le intenzioni dei benefattori: e non potrebbe farsi diversamente. Io non ho coscienza di aver disposto di cinque centesimi fuori della volontà di Dio.

Un grande mezzo per fortificare i vocazionari è la divozione alla Maestra, Madre e Regina.

Vi è il Patto da recitare. Lo ripeto almeno una volta per giorno. Dirizziamo bene le intenzioni alla gloria di Dio; ed a pace degli uomini! Ciò significa «vivere in Christo». Stiamo tra le braccia di Maria; poggiamo la testa su la testa di Gesù, come preghiera per pensare come Lui; poggiamo sul petto il Cuore di Gesù; bacciamo le mani ed i piedi di Gesù per operare in Gesù e camminare nelle sue vie.

\*\*\*

### Metodo Verità, Via e Vita per la Meditazione

*Uno dei Sacerdoti ha così sunteggiato il metodo per la Meditazione.*

#### PREPARAZIONE IMMEDIATA

1) Presenza di Dio. 2) Atti di umiltà e di contrizione. 3) Preghiera (Veni Creator, o Ave Maria) per ottenere qualche grazia speciale in ordine al soggetto della meditazione.

#### CORPO DELLA MEDITAZIONE

I. - *Verità*. — 1) Considerazioni. 2) Sforzo di trovare le verità meditate negli insegnamenti di Gesù. Questo sforzo è un mezzo efficace per convincerci delle stesse. 3) Atti di *adorazione*, di *ringraziamento*, *gioia* o *compassione*.

II. - *Via*. — Considerare che Gesù è nostro Modello e Vita per arrivare al Padre, con i suoi esempi, nella pratica delle verità o virtù meditate. 2) Stabilire, con un profondo esame di coscienza, un confronto tra noi e Gesù al riguardo delle considerazioni fatte. 3) Atti di *contrizione* per il passato, di *confusione* per il presente, di *desiderio* per il futuro. 4) Proposito: pratico e semplice in relazione con quello degli Esercizi Spirituali e quello del mese.

[p 2, c 2]

III. - *Vita* — 1) Preghiera di *petizione* (o colloquio con Dio, Gesù, Maria SS., Santi), per noi stessi, per la Chiesa Trionfante, Purgante e Militante; per i nostri Cari, per la Congregazione, ecc. 2) Un po' di silenzio per udire le ispirazioni di Dio, se al Signore piacerà parlare (in un colloquio non bisogna che parliamo solo noi...).

## CONCLUSIONE

1) Ringraziamento per le grazie ricevute nella Meditazione. 2) Esame circa la Meditazione fatta. 3) Mazzetto spirituale. 4) Porre noi stessi ed il proposito nelle mani di Maria SS.ma.

*Ps.* — Lo scopo della Meditazione è soprattutto di eccitare la nostra volontà, offrire a Dio i nostri omaggi (*atti di adorazione, ringraziamento, riparazione, petizione*) e di avanzare nella perfezione. Di conseguenza, la preghiera (*vita*) ha la parte principale nella Meditazione. 2) Non è sempre necessario compiere tutti gli atti di cui sopra o nell'ordine espresso, bensì dobbiamo abbandonarci agli affetti che Iddio eccita in noi e ripetere frequentemente quelli ai quali siamo particolarmente attirati dallo Spirito Santo.

\*\*\*

## NOTIZIOLE

### STATO PERSONALE

Esce in questi giorni aggiornato per quanto si è potuto. Per ogni notizia, aggiunta e richieste scrivere sempre al Segretario Generale D. Fedele Pasquero.

\* \* \*

Don Valente ha iniziato la pubblicazione del Periodico: *La voce degli Italiani*. Sua Eminenza il Card. Griffin, ha manifestato il suo compiacimento con la seguente lettera:

“Sono felice di avere l’occasione per dire quanto apprezzo la pubblicazione della *Voce degli Italiani*. Immagino l’immensa gioia che recherà a tutti gli Italiani in Gran Bretagna avere un giornale cattolico nella propria lingua. Sono certo che sarà particolarmente gradito da parte di coloro che sono venute di recente in questo paese come spose dei nostri soldati britannici.

[p 3, c 1]

Invio a tutti i miei affettuosi auguri e invoco la benedizione di Dio sul Direttore e su tutti i lettori e le loro famiglie”.

\* \* \*

Un Superiore scrive:

“Credo sia bene ricordare nuovamente sul “San Paolo”: 1) La fedeltà alla meditazione *in comune*, e quando per qualche motivo serio non fosse possibile, farla in privato; 2) La *clausura*: non introdurre persone *esterne* ed *interne* nelle stanze; 3) Evitare più che si può le relazioni e visite con persone *esterne*; 4) La perseveranza delle vocazioni, è frutto di piccole attenzioni nostre, di preghiere, di mortificazioni e soprattutto di buon esempio: in questo è necessaria la cooperazione di tutti i Maestri; 5) Alla sera presto a letto e al mattino presto fuori di letto; 6) Coi ragazzi evitare i due estremi: il troppo rigore e la troppa familiarità”.

\* \* \*

### **PER LE 2400 SANTE MESSE**

**Ogni Sacerdote applica per il 1948 tredici Sante Messe. Sono dispensati i Sacerdoti dell'India, Cina, Giappone.**

\*\*\*

### **APPLICAZIONE DI SS. MESSE**

Un ottimo mezzo per aiutare la costruzione della Chiesa Regina Apostolorum è l'applicazione di Ss. Messe "ad mentem Superioris Generalis" della Pia Società San Paolo. Varie Case hanno applicato un certo numero di Messe.

La Casa di Madrid ha applicato 63 Ss. Messe a favore della Chiesa "Regina Apostolorum". Degno di essere imitato.

\*\*\*

*Quest'anno, invece dei soliti auguri, ho spedito a ciascheduno dei Sacerdoti e Discepoli il libretto "Via humanitatis". Confido vi sia arrivato; e sia stato gradito. Preghiere ed auguri.*

Aff.mo M. ALBERIONE

[p 4, c 1]

#### APOSTOLATO DEL CINEMA

In Italia sono ora in circolazione circa 300 copie di pellicole. Il numero delle sale parrocchiali come pure delle macchine a passo ridotto va crescendo. Collegi, famiglie distinte, Parroci, Istituti religiosi se ne occupano con sempre maggior fervore.

\* \* \*

Entra in distribuzione il cortometraggio, a forma di documentario, "Missioni della

[p 4, c 2]

Metropoli" che in breve riproduce la vita delle famiglie Paoline.

\* \* \*

L'*Abuna Messias* continua a circolare in Italia. Per l'Estero è del tutto libero per le nostre Case che volessero servirsene in accordo con la REF di Roma.

**SAN PAOLO**  
FEBBRAIO 1948

IN MEMORIAM

FOTO

**IL MAESTRO G. TIMOTEO GIACCARDO**

[p 2, c 1]

## IL M.G. TIMOTEO GIACCARDO

*Agl' inizi*

Nel 1908, a Marzo, l'obbedienza mi mandava Vice-Curato a Narzole. Il Parroco era anziano ed infermiccio: poco poteva fare nel suo ministero. Notai tra le famiglie di sentimenti veramente cristiani, quella Giaccardo. Assidui alla Chiesa, amanti delle Sacre Funzioni, semplici e buoni nei loro costumi, lavoratori onesti, i membri di questa famiglia prendevano una parte importante in tutte le buone iniziative, religiose e civili, del paese, godendo la stima di tutti. Notai presto tra i fanciulli che frequentavano la Chiesa il piccolo Giuseppe (Pinotu) Giaccardo: per la sua pietà, serietà quasi superiori agli anni, amore allo studio, vivacità sempre contenuta nei limiti di una lieta innocenza. Mi facevano impressione le sue domande e risposte assennate, la corrispondenza a tutti i consigli. In breve tempo cominciò a frequentare la Comunione che divenne presto quotidiana; al mattino con un suo buon compagno (ora missionario zelante in Africa) arrivava alla Chiesa, ancora chiusa, per servire la Messa e comunicarsi.

Quando si presentò nella parrocchia un Fratello Marista in cerca di vocazioni, il bravo *Pinotu* fu subito indicato come uno dei fanciulli che presentavano migliori speranze.

Avevano già acconsentito lui ed i genitori: ma la Provvidenza guidò diversamente le cose: ed egli entrava nell'autunno in seminario ad Alba. Fu sempre tra i primi nei corsi ginnasiali: per pietà, studio, delicatezza, disciplina. Meditò il libretto «Il peccato veniale»; ed acquistò tale delicatezza di coscienza che fuggì sempre ogni mancanza volontaria, anche minima. Da allora i Superiori notarono e fecero notare più volte, specialmente nelle adunanze

[p 2, c 2]

di consiglio, il lavoro dello Spirito Santo nella sua anima. Era amato da tutti i Superiori e compagni, per la sua schiettezza, senno, buon tratto, condiscendenza, prontezza in qualunque servizio verso tutti.

Nei corsi di filosofia e teologia era certamente il più distinto; ebbe sempre i primi premi; gli furono affidati uffici delicati tra i compagni, costantemente. Aperto e docilissimo col Direttore spirituale, promoveva i santi discorsi, edificava ognuno.

*A San Paolo*

Dal 1909 al 1914 quando la Divina Provvidenza preparava la famiglia Paolina, egli ne ebbe chiaramente, pur non comprendendo tutto, come un'intuizione. I lumi che riceveva dalla SS. Eucarestia, di cui era divotissimo; la sua fervente pietà mariana; la meditazione, più che la lettura,



dei documenti pontifici lo illuminavano su tutte le necessità della Chiesa e sopra i mezzi moderni di bene.

Entrò nel 1917 come *maestro* dei primi fanciulli raccolti nella mira di formare la Pia Società S. Paolo. E fu chiamato e rimase costantemente il *Signor Maestro*: amato, ascoltato, seguito, venerato entro e fuori.

Fu il Maestro che tutti precedeva con l'esempio, che tutto insegnava, che tutti consigliava, che tutto costruiva con la sua preghiera illuminata e calda. Tutto comprendeva ed a tutti la sua anima si comunicava; fatto sempre tutto a tutti; il primo, reputandosi l'ultimo; sensibilissimo, dolcissimo, delicatissimo. Scrisse si può dire in ogni anima e trasfuse se stesso in ogni cuore di Sacerdoti, Discepoli, Figlie, Discepole, Pastorelle; e di quanti lo avvicinarono, per relazioni spirituali, sociali, economiche.

[p 3, c 1]

## LA CORONA DELLA SUA VITA

Il ritratto della sua anima egli ce lo lasciò nel *Direttorio*. In ogni pagina vi è la sua mente, la sua vita, il cuore. I *Nostri* lo leggeranno e vivranno un godimento spirituale. Se lo seguiranno, felici loro! saranno veri Paolini.

La lettera con cui lo presentò nel Natale 1947 al Primo Maestro è una proiezione di se stesso su la carta. Eccola:

Natale 1947

Ven.mo Padre.

*Per augurio e dono natalizio Le presento, in spirito filiale, l'abbozzo del «Direttorio delle Costituzioni della Pia Società S. Paolo». Esso non contiene che un po' del patrimonio delle tradizioni dell'Istituto, che abbiamo imparato dal labbro e dal governo del Primo Maestro.*

*Perciò, per scriverlo, non ho avuto bisogno di aprire nessun libro, e di consultare nessuna opera, perché non c'era da inventare; ma ho solo aperto fedelmente il libro di una filiale memoria, l'ho affidato alla Madonna, e ogni giorno lo raccomandavo nella Messa.*

*L'ho steso con perseveranza quasi quotidiana, e perciò un po' da per tutto dove in questi mesi sono stato: a Roma e fuori, in casa e sul treno. Credo che nessuna parola, nemmeno una, non sia dettata da buona coscienza, non sia ordinata con retta intenzione, non sia animata da puro amore, da sincera carità e da pietà filiale.*

*Molti altri tesori contiene la nostra vita religiosa, che non sono rilevati in questo direttorio.*

*Se il Primo Maestro esaminandolo, lo trova fedele, proporrei di farlo uscire, quattro pagine per volta, sul "San Paolo" onde le case e i religiosi sampalini lo leggano, ne mandino le correzioni e le osservazioni, e così si ritocchi, si modifichi, si renda applicabile.*

*Buon Natale! Benedica in me tutti i fratelli.*

Suo povero T.

## IL MAESTRO

D. Timoteo veniva chiamato ed era veramente il *Signor Maestro*.

Rappresentava bene il Signore: all'altare, in Confessionale, sul pulpito, nelle conversazioni, nella scuola, nelle ricreazioni, nelle relazioni, in tutto il complesso degli uffici disimpegnati e

[p 3, c 2]

nella privata sua vita, sempre rappresentava bene il Signore, era l'*Alter Christus*.

Dopo una lunga discussione in cui Egli dovette opporsi con fermezza alle idee che erano state manifestate, il contraddittore conchiuse: «Non mi sento di seguirLa; ma *il Signore* non potrebbe parlare diversamente». Più tardi lo seguì e divenne ammiratore e docile figlio spirituale.

Era il *Maestro*.

Aveva una grande mente: sempre in Cristo e nella Chiesa. Libri, articoli, prediche; insegnò un po' tutte le materie, secondo si presentava la necessità; sempre preparato e sempre ascoltato, sebbene fosse talora un po' alto, perché precedeva assai...

*Il Maestro d'ogni virtù*

Da quando ascoltai il primo giudizio dei Superiori del Seminario su di lui, sino ai discorsi di tutti sulla sua vita: «Su Giaccardo non vi sono appunti da fare; fa bene in tutto».

La sua umiltà, la sua carità, la pazienza, la longanimità, la dolce fermezza quando si trattava della gloria di Dio e del bene delle anime sono notissime.

*Il Maestro nella pietà*

Sapeva parlare con Dio!

In particolare: Egli viveva di pietà eucaristica;

di pietà mariana;

di pietà liturgica;

di amore alla Chiesa ed al Papa;

di carità dolce ed operosa verso i fratelli e verso tutti;

di pensieri ed aspirazioni sempre elevati;

di piena osservanza religiosa.

Vi è da confermare quanto scritto nella circolarina:

[p 4, c 1]

«È opinione comune che è passato tra noi un santo, un vergine, un'anima che portò alla tomba intemerata la stola battesimale».

Vicino a morte si preoccupò solo di questo: «Che si viva in carità! Così si prova la dolcezza ed il contento ed il frutto della vita religiosa».

Le sue parole, la sua scuola, il suo confessionale, il pulpito, la penna, la ricreazione, anche le minime cose riflettevano l'abbondante pietà e carità del suo cuore.

Scrisse: «Il fondamento, la sorgente, il metodo e la corona della vita spirituale religiosa della Pia Società S. Paolo, il centro attorno a cui si aggira l'essere e l'operare nostro è la devozione alla Persona di Gesù Cristo, nostro Divino Maestro, presente nel Mistero Eucaristico, e considerato sotto l'aspetto speciale di Via, Verità, e Vita». Egli viveva questi principii. A chi volesse conoscere chi incarnò tutto l'ideale del Paolino nella sua integrità si dovrebbe indicare «il Signor Maestro». Vi sono tanti testimoni quante sono le persone che l'hanno avvicinato e quanti sono i membri delle famiglie Paoline.

Lo conobbe bene S. Em. il Cardinal Schuster al quale professava singolarissima devozione. Ed il Cardinale in una conversazione in cui si parlava delle difficoltà che D. Timoteo incontrava a Roma disse: «Supererà tutto; è tanto umile e prega». Trattandosi di una questione spinosa, in altra occasione asserì: «Se D. Timoteo dice così, non discutete più; egli ci vede bene».

Il Cardinale scrisse dopo la sua morte:

Rev.mo Signor D. Alberione,

*La dipartita del Teologo D. Giacardo è per me lutto familiare, in quanto gli sono stato fraternamente dappresso nei primi stentati anni della fondazione di Roma. Oh! anni preziosi! di ricca povertà e di eroico abbandono in Dio. Giorno per giorno il corvo recava il pane quotidiano.*

*Ora il Teologo prega per noi. Così ci riesca di imitarlo e di seguirlo poi un dì in cielo. San*

[p 4, c 2]

*Timoteo e San Paolo lo hanno accolto in loro compagnia. Beato lui!*

*Con umili istanze di preghiere me Le confermo, di Lei, Rev.mo Signore.*

dev.mo Servo  
+ I. CARD. SCHUSTER

Milano, 25 gennaio 1948.

Don Timoteo dipinse la Sua vita e scolpì se stesso nel «Direttorio» che sarà pubblicato a puntate sul «S. Paolo».

*Maestro nell'Apostolato*

Egli lo sentiva, lo amava, lo sviluppava senza farsi quasi notare, poiché era un suscitatore di energie, un sostegno per i deboli, luce e sale nel senso evangelico.

Nelle Famiglie Paoline era come il cuore e l'anima. Immensa riconoscenza Gli deve il Primo Maestro, e con Lui tutti, come tutti sapevano di essere da Lui amati.

Si può dire che fu sempre il Vicario, di fatto. E certamente io mi fidavo più di Lui che di me; e sono contento di avergliene data prova innanzi ai nostri Ven.mi Superiori anche ultimamente.

\* \* \*

## CONCLUSIONE

### *Suffragarlo*

Suffragare l'anima eletta con la stessa carità che il M. Giaccardo usava per tutti i nostri infermi e defunti. Per essi pregava ed operava, ed anche li invocava nelle quotidiane sue cure. - Recitare, oltre il *Requiem*, anche il *Gloria*, per ringraziare la SS. Trinità dei benefici elargiti per mezzo di lui alle Famiglie Paoline.

### *Imitarlo*

Dal giorno che lo conobbi e che gli indicai il Tabernacolo quale luce, conforto,

[p 5, c 1]

salvezza, la sua vita fu una *continua*, quotidiana asceta: come il sole che al mattino si affaccia quasi timido sull'orizzonte, si alza sino al pieno meriggio, quando tutto illumina e riscalda... Oh! come egli preferiva dire con S. Paolo: «Sino alla pienezza dell'età del Cristo...»; «per quotidianum profectum...»!

### *Contemprarlo*

Contemprarlo con S. Paolo in adorazione innanzi alla SS. Trinità, in cui onora Gesù Maestro non più nascosto nel Mistero Eucaristico, ma svelato nella Sua gloria. Considerarlo nel momento in cui la Madre Maria lo venne ad accogliere.

Pensare alle tre sue stole:

la *stola battesimale*: «accipe vestem candidam»;

la *stola sacerdotale*: che onorò come il vero *homo Dei*;

[p 5, c 2]

la *stola di gloria*: accanto al suo amatissimo S. Timoteo.

«*Amavit eum Dominus et ornavit eum; stolam gloriae induit eum*».

\* \* \*

Prego conservare di Lui le lettere, gli scritti, gli oggetti. Prego comunicare i particolari edificanti della Sua vita.

SAC. G. ALBERIONE

# SAN PAOLO

APRILE 1948

[p 1, c 1]

## Per le elezioni politiche ed amministrative

Nei governi democratici è il popolo che elegge i suoi rappresentanti. Dalle urne dipende un Governo che moralmente e civilmente sia buono: oppure sia cattivo. Ogni cittadino *ha il diritto ed il dovere di votare*; e di compiere questo atto secondo coscienza e con spirito cristiano.

Il maggior pericolo in Italia è l'astensionismo: per cui molti dei cattolici se ne rimangono indifferenti e si astengono dal voto: mentre gli avversari, specialmente i comunisti, sono spesso assai più compatti. Nelle presenti condizioni e nel grave pericolo che l'Italia venga trascinata alla rovina morale, sociale ed economica, È DOVERE GRAVE per tutti, comprese le donne e le Suore, dare il proprio voto. Mancherebbe gravemente chi se ne astenesse o votasse per un partito contrario alla Chiesa, ha dichiarato la Autorità

Perciò: 1) Curare sempre in tempo l'iscrizione nelle liste elettorali; ed esigere la scheda elettorale qualora non fosse ricevuta al momento opportuno. La vittoria è decisa alle volte da pochi voti.

2) Far propaganda con i mezzi a voi possibili; stampa, parola, esempio. Da ricordarsi specialmente la esortazione buona nelle singole famiglie.

3) Riparare i disordini ed i peccati commessi in Italia per allontanare di mezzo a noi la terribile minaccia, con Visite, Comunioni e Messe fervorose. Pregare in questo periodo, specialmente nel giorno 18 aprile; dove è possibile venga esposto il SS. Sacramento per pubbliche adorazioni.

4) Chi salverà l'Italia? Maria! Come nei secoli passati; quando l'eresia, il maomettanismo, il razionalismo miravano a colpire al cuore la Cristianità. Rosari, le preghiere: *Ricordatevi, Sub tuum praesidium*, ecc., perché per l'intercessione di Maria il Signore "salvi l'Italia e Roma".

SAC. ALBERIONE

[p 1, c 2]

## NOTIFICAZIONI

Secondo la lettera inviata ai Superiori delle case, prego, d'or innanzi, di rivolgersi a Don Costa Giovanni per tutti i bisogni per cui prima si ricorreva al M° D. Timoteo Giaccardo. Egli è,

infatti, a Lui succeduto. Di più: Egli è incaricato per l'apostolato: redazione, stampa, diffusione. Gli preghiamo le grazie necessarie ad uffici così delicati e importanti.

\* \* \*

Una delle commissioni per il paradiso,. lasciate al *Sig. Maestro Giaccardo*: «Prega S. Paolo che impresti ai nostri sacerdoti il suo calamaio e la sua penna».

«Sì, sì, lo farò».

\* \* \*

**POVERTA'**: *da considerarsi*:

1) Essere chiari, ma brevi nelle lettere, nelle relazioni spirituali, nelle visite. Il tempo è il gran tesoro; esserne santamente avari. Pregare il Signore per chi non perde e non ci fa perdere il tempo.

2) Comperare bene; anche qualche volta spendendo di più; riparare a tempo abiti e cose.

3) Far bene la cucina; masticar bene; una giusta cura della salute.

## **I N T E N Z I O N I**

I vocazionari;

La Chiesa Regina Ap.;

Le case di Oriente.

## **R I N G R A Z I A M E N T I**

Ringrazio tanto della partecipazione viva, pia, filiale presa al lutto ed ai suffragi per il Signor Maestro Giaccardo. Che assista tutto e tutti dal cielo! Infatti tutti avete scritta la vostra fiducia nella sua intercessione; mentre avete fatti suffragi abbondanti, oltre le strette prescrizioni delle Costruzioni.

Altre notevoli offerte sono arrivate da l'Argentina e da la Cina come segno di affetto.

\*\*\*

Per San Giuseppe molte sono state le preghiere, gli auguri, le offerte: San Giuseppe le ha passate a Maria, per la Chiesa *Regina Apostolorum*; così come pensiamo che Egli facesse al termine della settimana, versando il guadagno nelle mani di Maria sua Sposa SS.ma che usava per la casa e per i poveri.



[p 2, c 1]

Ho già ricevuto da quasi tutte le case cinque copie di libri richiesti come offerta alla Chiesa *Regina Apostolorum*: ringrazio tanto.

La Madre, Maestra e Regina nostra ricompensi e benedica le case, dove, nonostante la povertà, si trova qualcosa da riservare a Maria. Quando si ama!...

E la Chiesa lentamente si eleva... e già ogni mattone ed ogni mc. di cemento è come la preghiera presso la SS. Vergine. Copra della sua protezione la Famiglia Paolina, l'Italia, la Chiesa, il mondo.

[p 2, c 1]

Il cinquantesimo di Sacerdozio  
di S.E Rev.ma il Cardinale Lavitrano

Il 31 marzo, Sua Eminenza il Cardinal Lavitrano, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi, e perciò nostro veneratissimo Superiore, ha celebrato il 50° di Sacerdozio.

In tale fausta ricorrenza, Sua Eminenza celebrò la Santa Messa, circondato dai Superiori degli Ordini e Congregazioni, da numerosi Religiosi e Religiose, nella Chiesa di San Gioacchino ai Prati, ove furono chiamati dalla stessa Sacra Congregazione dei Religiosi, i nostri Chierici per il servizio e per il canto.

A mezzogiorno il Cardinale si degnò di venire e fermarsi tra di noi fino a sera, con tutti gli Officiali della Sacra Congregazione.

Sua Eminenza fu accolto col seguente indirizzo ed augurio, rivoltogli dal Primo Maestro:

Eminentissimo Principe,

Con profonda gioia Vi esprimo la nostra viva riconoscenza per esserVi degnato di accogliere l'invito di venire qui oggi, giorno così solenne nella Vostra ammirabile vita. Il Vostro ingresso è letizia di tutta la Famiglia Paolina; è garanzia di benedizioni celesti; è alto onore per la preferenza fatta al più piccolo tra gli Istituti.

Stamane tutti, anche le Suore ed i Paolini sparsi nel mondo, con cuore di Figli hanno partecipato alla Vostra grande Messa cinquantenaria: a Dio la lode ed il ringraziamento; a Vostra Eminenza una ancor lunga vita per il bene di tutti i Religiosi e le Religiose della Chiesa.

Dovrei ricordare i Vostri meriti? Parlano da sè la Vostra vita e la fulgente Vostra Porpora; ha parlato il Papa. D'altra parte so che dispiacerebbe alla Eminenza Vostra, passato tra alti e delicati uffici, spargendo ogni sorta di beni, ma in semplicità e silenzio.

Il benvenuto filiale anche a S. Ecc. Mons. Pasetto, che ci conobbe e seguì passo passo sin dai primi anni. La Famiglia Paolina, Eccellenza, Vi considerò sempre come Padre che illumina, guida, sorregge: anche nei momenti più ardui; il Vicario Timoteo Giaccardo, ora compianto, trovava sempre

[p 2, c 2]

una soluzione: "Esporremo tutto candidamente a S. Ecc. Mons. Pasetto".

Al degno e dotto e assiduo Sottosegretario, il Rev.mo Padre Larraona, vive grazie e devoto ossequio, in fiducia serena della di Lui benevolenza.

Al Rev.mo P. Angelico, vero Figlio di S. Francesco, e davvero buon Angelo ovunque arriva, sempre portando pace e sostenendo energie; geniale organizzatore, siamo lieti di ricordare almeno una volta i molti titoli alla nostra riconoscenza: Egli sa che cosa intendiamo dire.

Un umile saluto ai Rev.mi Monsignori e Cooperatori della Sacra Congregazione, promotori di questa pia, fraterna e doverosa celebrazione. Essi nel silenzio compiono quotidianamente un lavoro prezioso, tra i più preziosi del mondo.

A tutti siamo ben grati perché la vostra bontà ci dispensa dall'osservanza stretta di regole di etichetta, per passare invece alcune ore di vita, quasi di famiglia, attorno al Cardinale Prefetto.

Noi Discepoli dobbiamo starcene umilmente ascoltando ed ammirando innanzi ad una sì alta accolta di insigni Maestri.

Credo poter raccogliere qualche pensiero dai Ven.di Religiosi presenti stamane alla Sacra Funzione.

Questa che attraversiamo è più che mai l'ora dei Religiosi. Da essi, se ben scelti e ben preparati, la Chiesa avrà in tutti i settori della Sua universale attività immensi vantaggi. Così fu nei periodi più turbolenti della Sua storia millenaria: Religiosi temprati in profonda pietà, studio, osservanza uscirono dal loro silenzio per prendere i primi posti di combattimento e contribuire validamente al trionfo della civiltà cristiana e cattolica. Oggi i bisogni sono di incalcolabile ampiezza e profondità.

E nella Sacra Congregazione dei Religiosi, oggi si sente tutto uno spirito vitale: ci sentiamo illuminati, guidati, elevati efficacemente. Essa appare a noi la sapiente Madre, che bene sa interpretare Gesù Maestro, Autore e Legislatore dello Stato Religioso; che evita ogni atteggiamento poliziesco e burocratico, per guidare con sapienza e bontà i suoi Figli e le sue Figlie a vivere sempre meglio la loro vocazione e ad esercitare insieme le forme di apostolato più consone ai bisogni attuali.

Formare Religiosi che siano membra vive ed operanti nel Corpo Mistico della Chiesa!  
Segnateci la via: Vi seguiremo!

---

## IL DIRETTORIO

Verrà pubblicato, d'ora in avanti, come promesso, il «DIRETTORIO DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO», compilato dal Venerato Maestro Giaccardo. Comprenderà la terza e la quarta pagina del «S. Paolo», in modo che sia possibile staccare il foglio, senza distruggere il «S. Paolo».

Si pregano i Fratelli non solo a volerlo leggere, ma a postillarlo, completarlo o anche correggerlo, quando lo credessero utile o necessario, come si raccomandava il M.o Giaccardo stesso, ed a fare pervenire a Roma le osservazioni o correzioni fatte.

# SAN PAOLO

MAGGIO 1948

[p 1, c 1]

## **Cura delle vocazioni scelte tra i 15 ed i 23 anni**

Ho spedito tempo fa la seguente lettera ai Superiori delle Case:

Il nostro Istituto, al punto di sviluppo in cui si trova, è già più preparato di prima a ricevere aspiranti al Sacerdozio e alla vita religiosa come Discepoli: tra i 15 ed i 23 anni.

Cercare vocazioni:

- 1) Tra gli Universitari, i liceisti, i giovani del ginnasio superiore.
- 2) Tra i Seminaristi di filosofia, teologia, studi accademici, i giovani maestri, ecc.
- 3) Tra i giovanotti delle Associazioni cattoliche, delle Officine, dei contadini.

I mezzi sono molti: preghiera, relazioni private, amicizie, parentela, le Suore, conferenze e mille sante industrie, esercizi spirituali.

Ovunque vi è una nostra Casa o Libreria; ovunque vi è un parlatorio, ovunque si vada per ragione di ufficio o di ministero, di apostolato, di salute; ogni volta che parliamo con un Parroco, un Assistente delle Associazioni cattoliche, un parente, una persona che comprende... Chi ha amore alla Chiesa, all'Istituto, alle anime: capisce, parla, agisce, illumina, prende occasione, scioglie difficoltà, apre la strada.

Facendo seguito alla medesima, ora ho mandato altra lettera che si riporta:

Roma 25 aprile 1948

Aspetto una risposta alla lettera circa le vocazioni tra i 15 ed i 23 anni.

Uno dei nostri Sacerdoti, Superiore, ne sta coltivando quattro: diversi mi hanno scritto

[p 1, c 2]

per uno: giovane avvocato, ragioniere, studente di Liceo, chierico di teologia, sacerdote: specialmente giovanetti aspiranti alla Famiglia dei Discepoli...

Un nostro Sacerdote tra i più giovani mi scrive. "Appena ricevuta la sua prima circolare riguardante le Vocazioni tra i 15 ed i 23 anni, ho subito pensato ad uno studente di terza liceo che vedo qualche volta: lo esorto a frequentare i Sacramenti, gli dono qualche libro adatto, vedo che ormai una bella vocazione sta maturando".

Il Maestro Divino chiamò di preferenza adulti, dei quali corrisposero diversi: altri non corrisposero.

Chi vive con fedeltà e gioia la propria vocazione, si accende di zelo per le Vocazioni.

S. Ignazio chiamò i suoi primi compagni, tra gli adulti: scelti, intelligenti, generosi. E tali furono quelli che emisero i primi voti con lui presso San Paolo a Roma.

Una relazione su questo punto è utilissima e di gran merito. Prego riempire questo formulario e spedirlo a *Don Agostino Damonte - Casa Generalizia - Roma*.

Avete potuto prendere qualche contatto con Parroci, Maestri, genitori, fedeli zelanti per questo fine?

Avete cercato, adocchiato qualche giovanetto, qualche chierico, qualche giovane Sacerdote, cercando di stringere relazioni con lui?

In propaganda, in Libreria, nei parlatori, ecc. si è fatto qualche passo? almeno tentato?

Si è pregato e fatto pregare per le vocazioni tardive? celebrando qualche Messa o facendo la Visita?

Si è eccitato, predicato, presentandosi l'occasione, al Clero; nei Circoli di Azione Cattolica, ai genitori nelle Domeniche?

Si è pubblicato qualche libretto, articolo, o

[p 2, c 1]

diffuso sapientemente qualche pubblicazione: per esempio “Il paradiso in terra nello Stato Religioso”?

Si è fatto qualche meditazione ai giovani, alle Figlie di San Paolo, alle Pie Discepole, ai Discepoli, Chierici, Sacerdoti, su tale argomento?

Abbiamo Chierici che vanno in famiglia per le vacanze, o frequentano l’Università, o hanno fratelli, conoscenti, ecc. tra i quali può trovarsi un chiamato? zelano?

È gran merito invitare: “Si vis perfectus esse...”, con Gesù Cristo, per Gesù Cristo, in Gesù Cristo. In morte ne saremo molto confortati.

Affezionatissimo

SAC. ALBERIONE

### **Indulgenze per l’Apostolato**

Il Santo Padre ha concesso a tutti i membri della Pia Società San Paolo e Figlie di San Paolo, una particolare grazia: le indulgenze per la santificazione del lavoro, sia intellettuale che manuale. La concessione è stata fatta in vista del fine speciale delle due Congregazioni: l’apostolato della stampa, che richiede sia lavoro intellettuale che manuale; le indulgenze si acquistano però non solo quando si compie un lavoro che riguarda direttamente l’apostolato, ma anche quando si attende a qualunque altra occupazione, per es. lo studio, la scuola, la predicazione ed altri ministeri sacri, oppure qualunque lavoro manuale.

Si noti che queste indulgenze sono concesse ai membri delle due Congregazioni; e perciò professi e novizi, e non ai postulanti ed aspiranti, e tanto meno ai Cooperatori.

Riportiamo il prezioso documento.

[...]

# SAN PAOLO

GIUGNO 1948

[p 1, c 1]

## SCUOLE E VACANZE

L'anno scolastico in Italia volge al termine, ed il periodo delle vacanze estive si avvicina.

Ricordiamo quanto segue.

La durata delle scuole, dovunque, deve essere quella che si pratica in Casa-Madre, e che è tradizionale, sebbene in alcune nazioni le scuole si aprano in epoca diversa. Non accada che si abbrevi l'anno scolastico: esso deve durare almeno dieci mesi. Alcuni esami, per esempio quelli delle scienze, si possono anticipare di un mese, all'incirca, per lasciare maggior agio per la preparazione degli altri.

Le vacanze in famiglia siano molto più brevi; dove è possibile si facciano nell'Istituto. In ogni modo occorre avere molto riguardo per lo spirito e per la salute assieme.

S. Giovanni Bosco diceva che il tempo delle vacanze è la mietitura del diavolo; e, purtroppo, constatiamo dolorosamente che non lo è soltanto per gli aspiranti... Si invitino i RR. Parroci ad aver cura e a dare relazione sulla condotta tenuta dai nostri aspiranti e Professi nelle vacanze passate in famiglia.

È necessario che, terminate le scuole o prima di iniziarle, venga tenuto un corso di Esercizi Spirituali. È molto bene che prima di recarsi in famiglia abbiano un ritiro spirituale almeno di una intera giornata; poi, prima di iniziare l'anno scolastico, il vero corso di Esercizi Spirituali. Vi sono Case in cui si fa *viceversa*: ogni Maestro nelle Case consideri come più convenga per il suo caso.

\* \* \*

## PER LA CHIESA

1. Di nuovo molto ringrazio per i libri mandatimi dall'Italia e dall'estero per la Chiesa Regina Apostolorum. È un bel contributo.

Vi è ancora qualche Casa che non li ha spediti; li attendo. La Madre domanda a tutti i figli: ed Ella tutti compenserà con speciali grazie: «Se uno lavora volentieri per me, io lavorerò abbondantemente per lui: vocazioni, spirito, apostolato, studi, povertà: tutto».

2. Dal Cile ricevo buona offerta per la Chiesa, accompagnata da queste parole: «Da impiegarsi per la Chiesa Regina Apostolorum, come primo, umile, povero ma fervente omaggio dei Paolini cileni alla Regina di Roma».

Commoventi pure le parole con cui la povera

[p 1, c 2]

e cara Casa di Cina accompagna l'offerta di L. 18.000 per la Chiesa.

3. Vi sono Case estere che hanno tradotto libri stampati in Italia: molto bene! Ma queste Case ora fanno la carità, *per la traduzione*, di mandare cinquanta copie di ogni libro a beneficio della Chiesa. Se si acquistasse il diritto di traduzione da qualche Editore si pagherebbe! Mandando alla Regina degli Apostoli anche le Case cui appartenevano i libri tradotti, saranno d'accordo e soddisfatte.

4. Quasi dappertutto i nostri Sacerdoti possono avere offerte per applicazione di Ss. Messe.

Orbene, circa una ottantina di Sacerdoti aiutano la costruzione della Chiesa alla Regina degli Apostoli applicando le Ss. Messe secondo le intenzioni del Primo Maestro, e lasciando l'offerta di esse per la Chiesa.

Si raccolgono ed accettano, quindi, intenzioni di Ss. Messe e se ne mandano l'offerta *personalmente* al Primo Maestro.

*Molte* Sante Messe ho già ricevuto da quasi tutte le Case a questo scopo.

Ricordo in modo speciale Stati Uniti, Isole Filippine, Messico, Columbia, Canada, Sao Paulo, Cordoba, Florida, Rio de Janeiro, Portogallo, Spagna, Francia, Milano, Parrocchia Buon Pastore a Roma. Tutte ringrazio, tanto.

SAC. ALBERIONE



[p 2, c 1]

## DALLE NOSTRE CASE

### **Dalla Cina: Iniziative e propositi**

*Riceviamo e pubblichiamo;*

Dato che la situazione nostra attuale non ci permette di svolgere un'attività editoriale come tanti si attenderebbero da noi, abbiamo pensato bene di dar maggior impulso all'attività propagandistica delle edizioni cattoliche che già esistono in Cina.

Per mezzo delle edizioni cattoliche cinesi cerchiamo di giungere nei vari distretti missionari ai fedeli e ai pagani. Moltissimi distretti missionari non hanno tipografia propria o propria libreria cattolica e noi da Nanking spediamo questi libri fin dove le comunicazioni, in vari punti interrotte a causa dei comunisti, ce lo permettono. A questo fine abbiamo tentato di dare impulso alle Biblioteche Circolanti funzionando noi come Agenzia distributrice di libri cattolici per l'istruzione e il rifornimento di tali biblioteche. Nei grandi centri lavoriamo con depositi di libri cattolici nelle principali librerie pagane. Per queste biblioteche è pure contemplata la possibilità di avere libri in

[p 2, c 2]

lingua estera: in lingua inglese e francese soprattutto, ad uso delle scuole medie e superiori nelle quali si studia qualche lingua estera.

Inoltre ai Padri Missionari – di ogni nazionalità – vogliamo dare la possibilità di avere libri di formazione – di ascetica e di cultura nella propria lingua – e per i Seminari Maggiori la possibilità di avere testi di studio e di consultazione: filosofia, teologia, S. Scrittura, diritto, ecc., Manuali, breviari, rituali.

È un campo vastissimo, che solo la Pia Società San Paolo per mezzo delle Case Consorelle all'Estero può occupare con grandissimo vantaggio dell'Apostolato Stampa.

A tutte perciò ci raccomandiamo per gli aiuti che avremo certo bisogno di chiedere loro.

### **DAL CANADA': Erezione del Noviziato**

La piccola Casa del Canada va gradatamente prendendo sviluppo, sotto la materna protezione della Regina degli Apostoli.

Per le speciali condizioni di tale nazione, a cui anche la nostra Congregazione ha dovuto assoggettarsi, in data 8 Aprile 1948 è stata chiesta ed ottenuta facoltà di erigere regolare Noviziato.

Il prossimo 30 Giugno, festa della Commemorazione di S. Paolo, faranno la loro entrata i primi tre giovani Aspiranti.

Il Maestro Divino e la nostra Madre e Regina benedicano!

**DALLA COLUMBIA: Ringraziamento.**

Uno speciale ringraziamento si eleva dai nostri cuori verso il Signore e la Vergine Benedetta, per la visibile protezione accordata ai nostri a Bogotà, nei difficili giorni dell'ultima insurrezione armata.

Per un miracolo che neppure i nostri Confratelli sanno spiegarsi, sono stati tutti salvi ed anche la Libreria – che si è incamminata abbastanza bene – è rimasta intatta in mezzo ai palazzi che attorno ad essa furono dati alle fiamme.

Gloria a Dio, per Maria nostra Madre!

**DALLE FILIPPINE: Costruzione della Chiesa.**

A Rizal City (Manila) si è incominciata la costruzione della nuova Chiesa-Parrocchia con grande sacrificio dei nostri cari e industriosi Sacerdoti dopo le distruzioni della guerra.

Il Signore benedica questa nuova casa che si costruisce per Lui, e largheggi di grazie e benedizioni su chi tanto s'industria per darGli un Tempio meno indegno della Sua Maestà.

# **SAN PAOLO**

LUGLIO - [AGOSTO]SETTEMBRE 1948

[p 1, c 1]

*Nei giorni 5 e 6 Agosto u.s. si è tenuta a Roma, nella Casa Generalizia, un'adunanza di tutti i Superiori dei Vocazionari d'Italia.*

*I temi da trattare, d'importanza capitale per la Congregazione nostra e per i tempi che attraversiamo, sono stati:*

1. *Cura delle vocazioni;*
2. *Apostolato delle edizioni.*

*Diamo qui, ad utilità di tutti, un riassunto delle trattazioni, utili non solo per quest'anno e non solo per i vocazionari e le case italiane.*

5 AGOSTO - S. MARIA AD NIVES

## **Giornata delle Vocazioni**

1) Ci raccogliamo sotto lo sguardo di Maria, madre delle sante vocazioni, perché Madre del religioso del Padre Celeste e primo eterno sacerdote Gesù Cristo. Ella ha un diritto ed un ufficio speciale sui chiamati, per la sua missione sul capo fisico e sul corpo mistico di Gesù Cristo.

2) Esprimo a nome mio e dell'Istituto e famiglie paoline a Voi tutti riconoscenza profonda per il bene fatto e che tanto intensamente procurate in ogni modo di fare.

3) *Uffici dei superiori:* pregare per la Casa e per i membri di essa; riparare i peccati in essa commessi; ringraziare il Signore e lodarlo per tutti i beni concessi da Gesù Maestro, la Regina Ap., S. Paolo Ap.

4) *Argomento di questa giornata: le vocazioni nostre.* Il Divin Maestro ci conceda luce a sempre più penetrarlo; ci ispiri risoluzioni pratiche ed efficaci; accolga le nostre preghiere e ci faccia formatori di belle vocazioni.

A) -a) La vocazione è la volontà di Dio che destina un'anima allo stato religioso o sacerdotale. Predilezione del Signore: «Elegi vos». Noi siamo i ministri delle vocazioni: dalle attitudini e dalle opere le scopriamo, le invitiamo, le formiamo, le addestriamo: su l'esempio del Divin Maestro.

b) La vocazione è preziosissima gemma, un tesoro nascosto nei cuori per tre ragioni: dà

[p 1, c 2]

immensa ed eterna gloria a Dio; è fonte di grazie e meriti particolari per il fortunato eletto; è il gran dono di Dio alle anime ed al mondo, poiché Dio salva gli uomini per mezzo degli uomini, come salvò il mondo per mezzo di Gesù Cristo fatto uomo.

B) Sono necessarie: *per la Chiesa*, come è necessario il matrimonio per la conservazione del genere umano dei figli degli uomini; così l'Ordine per dare i padri delle anime che perpetuino ed amplifichino la famiglia dei figli di Dio.

Per il *mondo*: esse sono la luce dell'umanità; sono il sale purificante della terra, il buon lievito per la massa della pasta; sono i parafulmini che difendono dai castighi il mondo peccatore; sono i consolatori del Cuore Divino; sono i confidenti e consolatori di tutte le afflizioni; sono l'esempio che ogni giorno silenziosamente edifica il corpo di Cristo.

Per *l'Istituto*: qui sta l'amore ad esso: che è amore a Dio: dargli membri sempre più numerosi e santi: religiosi e sacerdoti sempre più scelti per qualità, sempre più perfetti nella corrispondenza.

Per questo si sono aperti otto vocazionari in Italia; affinché l'Istituto che finora aveva ricevuto il personale da Alba a Roma, ora lo riceva anche da sei altre case e possa mandare dappertutto. L'Italia ha missione speciale nel mondo; ed a ogni nazione si arriva da Roma.

Ovunque si può ottenere, da ogni parte d'Italia; poiché se vi sono differenze di grado, chiediamo la grazia di essere i buoni formatori di *tutti* i chiamati, sviluppando i germi divini. L'Italiano anche per natura è molto facile ad attirare uomini di ogni nazione. L'esempio di Paolo che tra i montanari della Galazia, i raffinati abitanti delle città Greche, e tra i Romani dominatori del mondo fece discepoli, santi, ministri di Cristo, c'è di esempio. Nel 1946 tra i teologi a Roma avevamo tanti aspiranti al sacerdozio che avevano compiuto il ginnasio a Roma, quanti ad Alba. La guerra ha sconvolto le cose che però si vanno riorganizzando.

L'Istituto sarà come lo formiamo.

C) *In pratica:* a) *pregare*, poiché le vocazioni si chiedono e si ottengono con le mortificazioni e le preghiere fatte a Dio; poi si chiedono ed ottengono dagli uomini. «Cercate le vocazioni in

[p 2, c 1]

cielo». Far molto pregare, specialmente le Pie Discepole.

b) *operare*: con tutti i mezzi a nostra disposizione, principale il nostro apostolato. «Con la stampa e con il cinema si attirano gli apostoli per la stampa e per il cine, per le edizioni in genere». Istituti missionari, seminari, (esempio Milano), congregazioni religiose hanno preparato film allo scopo; come nel 1910-1930 si usavano le diapositive. Seguiamo e santifichiamo i tempi ed i mezzi che il progresso dei tempi fornisce, scegliendo i più celeri ed efficaci.

c) *confidare* nelle *grazie* di ufficio che ogni superiore possiede, confidare nei *cooperatori*, che sono i parroci, i genitori, i maestri; nei nostri religiosi, chierici, sacerdoti.

Mettere tutti in movimento: formando la *convinzione* che il problema vocazionario è il problema di base e d'avvenire; richiamando *l'obbligo* di tutti alla soluzione. Chiedono sempre personale: ma i superiori dànno se ricevono dalle case personale formato; mettendosi bene davanti il quadro di tutti i bisogni ed insistenze.

Nessuna casa, tanto meno le librerie come Genova, Torino, od i propagandisti ecc., che hanno più contatti e più facilità di parlare ai parroci, genitori, sono dispensati dal reclutare: ognuno si chieda che cosa già ha fatto. Si confida molto nel lavoro di esse ed essi.

D) *Speciali note*: l'Istituto forma i suoi aspiranti da l'età giovanile a norma degli articoli 20, 21, 175. Ma non significa da età puerile. Perciò abbiano, in generale, superato l'istruzione elementare bene; almeno, almeno. Non si tenga la quinta elementare, in genere; oggi a differenza del 1915 l'istruzione è molto più sviluppata e generalizzata. Ciò vale anche per i Discepoli, in generale.

Inoltre mirare alle vocazioni tra i 15 ed i 23 anni, tanto per i Discepoli che per gli aspiranti al sacerdozio. Nell'azione cattolica, nel ginnasio superiore, nel liceo, nella teologia, nelle università oggi si sviluppano belle vocazioni, che dànno una percentuale di riuscita assai più alta. In questi ultimi due anni sono entrati diversi; ed altri stanno entrando. Come si è sviluppato ora l'Istituto può già accoglierli e formarli bene.

*Preparare* un ambiente conveniente: raccoglimento, osservanza religiosa, amore all'Istituto ed all'apostolato.

Amore all'Istituto è amore a Dio, poiché ora abbiamo abbracciato tale vita. E significa: amore alle costruzioni, ai Superiori, alle iniziative, ai fratelli, alle pratiche di pietà, agli studi,

all'apostolato, alle case ed alle cose ed ai mezzi di apostolato. Combattere molto la mormorazione; anche con la persuasione che i mormoratori

[p 2, c 2]

poi sono ugualmente spietati contro chi li favorisce od almeno li lascia fare.

Leggere le costituzioni; ogni Superiore scelga il tempo adatto; ma lo faccia sicuramente.

Chi vive bene la vita religiosa, facilmente eccita e santifica le vocazioni.

Accompagnare i giovani sempre: subito entrati far loro convergere le aspirazioni verso la vita paolina; e sempre poi aiutarli a viverla più perfettamente. Il ginnasio prepara al noviziato, questo al liceo: nel liceo e teologia si perfeziona l'opera del noviziato, e si prepara l'aspirante alla vita religiosa sacerdotale. Nel ginnasio il giovane è un probando che prova cioè la sua vocazione, praticando già le virtù religiose, non possedendo ancora i voti. Scopriamo attentamente e distinguiamo il cuore religioso dal cuore mondano.

Dopo il noviziato il professo ha buone risoluzioni; ma la vita religiosa si forma secondo si svolge la vita fisica. La cura dei nuovi professi, o Chierici o Discepoli, è di decisiva importanza: il giovane che si è addossato il dolce peso della vita religiosa è facilmente tentato di scuoterlo dalle spalle per amore di libertà malintesa. Lo spirito mondano che si era condannato tende sempre a rientrare.

E quale importanza hanno i primi mesi ed i primi anni di sacerdozio! Se la giornata sacerdotale ha buon inizio, tanto si può attendere. Chi riceve i nuovi Professi ed i nuovi Sacerdoti cartamente farà preghiere speciali per compiere il suo delicatissimo ufficio, gravido di molte conseguenze, con molta larghezza di vedute e molta carità.

Invochiamo il Maestro Divino che conforti e dia frutto al buon lavoro.

## **RECLUTARE LE VOCAZIONI**

Alcune nostre pratiche nel momento attuale.

1) La percentuale di riuscita è proporzionata alla buona scelta ed alla buona formazione.

2) Il primo mezzo: comporre la vita in Casa secondo il vero spirito religioso, in modo da meritare dal Signore che ci affidi anime da prepararli al suo speciale servizio; e da meritare la fiducia dei Parroci migliori e dei buoni genitori che vogliono sapere a chi affidano i loro tesori.

Rivolgersi a giovani che almeno abbiano bene superato l'istruzione elementare; e possibilmente a giovani tra i 15 ed i 23 anni, del ginnasio, liceo, università, seminaristi, giovani sacerdoti, laureati, Azione Cattolica, famiglie distinte per virtù e vita cristiana. Questi in generale



[p 3, c 1]

devono venir coltivati uno ad uno, da Sacerdoti o Discepoli buoni.

4) I Nostri chiamano i nostri: in relazioni con i Parroci, Genitori e maestri; in contatti epistolari o di presenza con i probabili aspiranti; durante i brevi giorni di vacanza un professore ed anche un aspirante possono trovare qualche aspirante.

5) Le edizioni eccitano gli operai per le edizioni: Vita Pastorale, Unione Cooperatori, Famiglia Cristiana, ogni periodico, tanti fogli, opuscoli, ecc.

6) I vocazionari sono distribuiti nelle zone d'Italia; *in generale* si cerchino vocazioni nella propria zona; eccetto che per Casa-Madre e per Roma.

7) Servirsi pure di predicazioni, giornate mariane, giornate per il Vangelo, Esercizi Sp.

Le Suore sono aiutate nelle vocazioni dalla Pia Società S. Paolo: esse diano pure mano a questa, presso i parroci, i fratelli, i conoscenti, coloro che frequentano le librerie ecc.

8) Si richiede sempre di più: che il giovane ed i parenti sappiano che la Pia Società S. Paolo è Istituto religioso; e che apre vocazionari, non collegi, ricoveri, avviamento al lavoro.

9) Meglio si riuscirà a conoscere il giovane e più sicuro sarà il giudizio su la sua vocazione; perciò: conoscenza diretta, relazioni attendibili, informazioni segrete ecc.

## **FORMARE LE VOCAZIONI**

1) Consideriamo l'articolo 143 delle costituzioni: «Cum pietas fundamentum sit totius vitae religiosae, seminarium virtutum et ad omnia perutilis, eam soldales quam maxime in seipsis fovere indesinenter studeant.

Propterea nemo ad professionem admittatur, qui nondum spiritum quidem societatis, methodum peragendi examen conscientiae, orationem mentalem, eucharisticam visitationem... pro conditione sua et ingenio sufficienter mente noscat, atque in eisdem complendis assiduus sit».

2) Ricordiamo quanto scritto sul *S. Paolo*:

a) Per l'ammissione alla vestizione, al noviziato, alla professione, il Consiglio Gen. si uniforma al consiglio delle Case, non avendo conoscenza diretta dell'aspirante. Il Consiglio delle case procederà con matura riflessione e preghiera, conscio della grave responsabilità.

b) Nel presentare gli aspiranti, i Superiori

[p 3, c 2]

facciano sempre una relazione secondo fu indicato ed i più praticano: per l'Archivio.

c) È necessario dimettere con prudente fermezza coloro che si mostrano insufficienti nello spirito religioso, pietà, studio, disciplina, apostolato, salute.

d) Studiare meglio il problema delle vacanze; che, in ogni modo, si tenda a ridurre in Italia.

e) È preparato un regolamento unico per i nostri giovani aspiranti.

f) Vigilare che le rappresentazioni siano ridotte ad un numero ragionevole, e siano adatte per un vocazionario.

3) Per l'uniforme sviluppo degli studi D. Fedele disporrà un calendario scolastico e manderà a tutte le case i temi per gli esami.

4) Molto utile che i Nostri Maestri, assistenti, capi reparto si istruiscano in materia di pedagogia, e direzione spirituale; e si accordino nel metodo e nei giudizi.

5) Eccitare grande amore ed entusiasmo per l'apostolato.

6) Il Maestro della casa raccoglie in sè tutto l'andamento spirituale, scientifico, economico e dell'apostolato; tutti gli siano ben uniti e dipendenti pur con giusta libertà; specialmente l'economista compia davvero il suo ufficio e non sia costretto a farlo il superiore.

7) Hanno bisogno di speciali, caritatevoli cure ed aiuto morale i Chierici che compiono nelle Case l'anno di pratica.

8) Mezzi indispensabili ed insostituibili di formazione sono: la preghiera ed il buon esempio da parte di tutti i Professi.

### **L'apostolato delle edizioni**

1) È la predicazione della parola di Dio fatta con le edizioni adoperando i mezzi più efficaci e più celeri, per completare le predicazione orale.

È la predicazione: dunque richiede la diffusione del Vangelo presentando per la Chiesa e nella Chiesa la dottrina cristiana.

Con edizioni, quali sono date dallo svolgersi dei tempi, oggi: stampa, cinema, radio.

Completando la parola predicata come fa la S. Sede che parla, stabilisce il C.C.C., ha la

[p 4, c 1]

stampa, la radio. Redazione, tecnica, propaganda: così darà i mezzi di vita.

2) In Cristo: mistero della Trasfigurazione: largo per i tempi, per la dottrina, perché completo: via, verità, vita. — Il carattere del nostro apostolato è pastorale.

3) Costituzioni: Redazione art. 192 - 215. Tecnica art. 215 - 218. Propaganda art. 219 - 224.

**NOTE: per la redazione.**

1) Si è costituito il Direttore dell'Apostolato-stampa: Don Giovanni Costa; perciò rivolgersi a Lui e dipendere da Lui per la redazione, tecnica, propaganda e censura.

2) Tutti i nostri aspiranti al sacerdozio sino dal ginnasio vengono formati al «munus redactionis», decisamente; come in un istituto missionario tutti si abilitano alle missioni, salvo poi ai superiori il distribuire mansioni, secondo le abilità ed inclinazioni dei singoli. La scuola di apostolato tecnico si tiene tanto per i Discepoli che per gli aspiranti al sacerdozio secondo il metodo già tradizionale, presso di noi.

3) La prova di abilità alla redazione viene data nei corsi teologici, con un libro originale o in traduzione.

4) La redazione sarà sovrabbondante; e si darà piuttosto lavoro a stabilimenti industriali, anziché accettare lavori sul modo industriale. In tutto secondo le Costituzioni.

5) Per la pubblicazione come per la propaganda: si darà preferenza assoluta ai nostri scrittori.

**NOTE: per la stampa.**

1) Si conferma quanto scritto nelle ultime circolari e nel S. Paolo.

2) Per stabilire le offerte prezzi dei libri: si calcolano le spese, da moltiplicarsi (in questi tempi) per L. 2,50 - 2,70 secondo le opere. Questo, però, secondo la norma generale.

**NOTE: per la propaganda.**

- 1) Si dà il debito posto: alle giornate del Vangelo e mariane ed all'opera delle biblioteche.
- 2) Si mantengono i limiti fissati tra la Pia Società S. Paolo e le Figlie di S. Paolo.
- 3) Si conviene di fare un catalogo unico che

[p 4, c 2]

viene accettato e speso in proporzione dalle Case, allo scopo di segnare (anche in intesa con le Figlie di S. Paolo) prezzi uguali.

- 4) Ogni libreria tenga almeno alcune copie, e sempre, di tutte le nostre Case stampatrici.
- 5) Lo sconto tra le nostre Case sarà del 40%; agli esterni quello già in uso attualmente.
- 6) Rispettare per la propaganda come per la beneficenza le zone determinate.
- 7) Nei pagamenti: far precedere quelli interni, tra Casa e Casa.

-----

**Siamo vigilanti su di noi; siamo fedeli agli esami di coscienza; per togliere i difetti e lavorare con costanza all'acquisto della sapienza, santità ed osservanza religiosa. Più facilmente si osservano e si rilevano negli altri i difetti che sono in noi.**

-----

### **Cronaca Paolina**

**GIAPPONE.** «Qui ora abbiamo 34 giovani che ci danno molti pensieri, ma dimostrano buona volontà. Abbiamo ottenuto il permesso provvisorio per la scuola di cui avevo parlato, e quello definitivo per la costruzione in cemento armato».

Le circostanze particolari hanno portato a stabilire colà due case ed una residenza nel prossimo tempo. Stampa e cinema saranno seguiti con molto impegno.

**INDIA.** «Finalmente è arrivata la macchina grande che richiederà un certo tempo per funzionare.

Le vocazioni hanno difficoltà notevoli per lo stato morale di queste popolazioni. Ora cerchiamo nel Sud. È questo il gran problema!... Grande miseria, ora, qui. Spesso mi tolgo il pane di bocca per sfamare qualche poveretto». «Si tira avanti con lavori di tipografia che assorbono il nostro tempo».

**ISOLE FILIPPINE.** Un grande atto di fede ed un'opera di zelo: la costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale. Essa sorge tra molte difficoltà e con gravi sacrifici della Pia Società San Paolo. Tutti li accompagnino con la preghiera.

# SAN PAOLO

OTTOBRE - NOVEMBRE 1948

[SPUNTI DI MEDITAZIONE]

[p 1, c 2]

Roma, Ognissanti 1948

Cari fratelli,

Questi giorni ci fanno meditare: su la Chiesa trionfante a cui siamo invitati ed alla quale ci avviciniamo; su la Chiesa purgante che dobbiamo soccorrere e che molti insegnamenti ci offre; su la Chiesa militante nella quale e per la quale si combatte, si spera, si prega: sotto l'unico Re, Sacerdote e Maestro Gesù Cristo, nostra Via, Verità e Vita.

\* \* \*

Ho ricevuto notizie e domande varie di vestizioni religiose di Aspiranti. Grande gioia! Il Vescovo di Alba Mons. Re conchiudeva sempre la funzione della vestizione dei Chierici con queste parole: «Abbiamo dato l'abito ai giovani aspiranti al Sacerdozio: con la fiducia che essi un giorno abbiano a lavorare nelle Parrocchie della nostra Diocesi, per le anime». Pensiero simile è da ripetersi da noi: ecco le speranze dell'amata nostra Congregazione!

Riflettiamo intanto: nella mente dell'Istituto e della Chiesa l'abito è: un distintivo, un premio, una salvaguardia, una difesa.

La nequizia di tempi e di luoghi impone, però, una giusta prudenza nel portarlo. I Nostri vestono secondo il Clero della nazione in cui si trovano. Ma questo non significa mai allinearsi in tutto ai civili. Sempre dignità, sempre tutto in nero (o bianco, come in qualche luogo è richiesto), sempre la serietà del Religioso. Vi sono evidentemente pericoli, ai quali l'inesperienza e la nostra natura guasta ci possono esporre, Nessuno abbia da piangere troppo tardi. Sempre, tutti, in ogni luogo: vivere così che la giornata sia preparazione alla Messa ed alla Comunione del giorno seguente.

Si deve per necessità trattare con i borghesi: ciò si compia per vera necessità, nel più breve spazio di tempo, con un contegno e con discorsi convenienti ad un Religioso.

\* \* \*

Vi sono molte cose che solo il Signore ci può far conoscere. È sempre necessario con umiltà e fiducia compiere le pratiche di pietà, invocando la luce celeste.



[p 2, c 1]

L'esame di coscienza, la meditazione, la visita al SS.mo Sacramento assicurano anche il buon frutto della Messa, Comunione, ecc. Non si trovino facili pretesti per tramandare od anche per omettere.

Nessun tempo della giornata è più utile per noi, per i nostri e per l'apostolato di quello della preghiera. Il demonio è astuto: per disarmarci tenta contro le pratiche di pietà; una volta disarmati muoverà i suoi assalti più forti ed astuti. «Unusquisque tentatur a concupiscentia sua abstractus et illectus. Deinde concupiscentia cum conceperit, parit peccatum; peccatum vero cum consummatum fuerit, generat mortem. Nolite errare, fratres mei dilectissimi» (Jac. 1, 14-16).

Tutto sotto la luce dell'Immacolata. Tutto in preparazione al S. Natale. Tutto in vista del Paradiso che si avvicina!

Auguri, carissimi, di beni celesti: luce, conforto, meriti per la vita eterna; e dei beni che desidera il vostro cuore nelle attuali circostanze.

Affezionatissimo

M. ALBERIONE

### L'APOSTOLATO CINEMATOGRAFICO

«Far conoscere Gesù Cristo nella sua dottrina, nella sua morale, nei mezzi di salute è grazia» è compito e fine nostro speciale.

I mezzi sono le edizioni: stampa, cinema, radio, ecc.; secondo i tempi, secondo le possibilità, secondo le attitudini personali.

Non è un altro Apostolato quello del cinema, ma il medesimo: far conoscere Gesù Cristo. Maestro Divino. È un altro il mezzo che si usa. Esempio: per dare una notizia si può: parlare a voce, scrivere una lettera, stampare un articolo sul giornale, mandare un telegramma, fare una telefonata, parlare alla radio, ecc. ecc. Mezzi diversi secondo le circostanze; ma lo stesso fine di far conoscere una notizia.

Ed allora? Il medesimo zelo, il medesimo senso di responsabilità, le medesime sante industrie: per il libro, il cinema, il periodico, ecc.

Oggi il cinema ha preso tale sviluppo che il Papa Pio XI ha scritto un'Enciclica; Pio XII ha preso tutte le occasioni per parlarne; venne istituito un Centro Cinematografico Cattolico presso la Santa Sede; molti Istituti Religiosi, Parroci, Cattolici, i maggiormente responsabili nella società, si preoccupano e lavorano per il grande problema.

Pio XI scriveva: «Tutti sanno quanto danno producano nelle anime le cattive cinematografie. Esse divengono occasione di peccato, inducono i

[p 2, c 2]

giovani nella via del male, perché sono la glorificazione delle passioni...

Le buone rappresentazioni possono esercitare una influenza profondamente moralizzatrice su coloro che le vedono. Oltre al creare, possono suscitare nobili ideali di vita...».

Il Cinema raccoglie in sé la potenza benefica o malefica del teatro, della fotografia, della stampa, della radio, della parola viva, della pittura, ecc. Le conseguenze sopra un'anima, in un Istituto, in una Parrocchia, nella società, nelle relazioni internazionali, nella Chiesa sono incalcolabili: in bene od in male.

Cinema cattivo è grande laccio del diavolo per prendere le anime. Cinema buono è grande rete per coloro che Dio ha fatto pescatori di uomini. Dando una pellicola non si può misurare quanti peccati s'impediscono in quelli che forse avrebbero assistito ad una scandalosa rappresentazione. Ugualmente una pellicola buona non si può prevedere quali buoni sentimenti e pensieri e desideri possa esercitare in un'anima. Vi sono vocazioni nate dal film missionario, come dal libro missionario e periodico missionario, come dal discorso missionario in Chiesa od alla radio.

#### DALLE NOSTRE CASE

**ROMA.** La Chiesa Regina Apostolorum incontra difficoltà: tuttavia continuano i lavori. – Il Noviziato per gli Aspiranti al Sacerdozio è stato stabilito ad Albano (Roma).

**CINA.** È ben avviata la costruzione della casa. Occorrono preghiere per i rivolgimenti politici di quella grande nazione.

**CANADA'.** Terminata la casa, ben riuscita, e aperto il Noviziato.

**INGHILTERRA.** Il giornale «La voce degli Italiani» prospera; finalmente i Nostri abitano in casa loro.

**POLONIA.** Facciamo preghiere speciali, anche la nostra tipografia è stata nazionalizzata.

**CILE.** Abitano ora in casa propria, i Nostri stanno raccogliendo i primi giovani.

**ISOLE FILIPPINE.** Onore al merito! Fra Gregorio ha assistito il lavoro per la costruzione della Casa e Chiesa con grande amore ed intelligenza. Il risultato è molto soddisfacente.

# SAN PAOLO

DICEMBRE 1948

[AUGURI]

[p 1, c 1]

A tutti i carissimi Fratelli, sparsi nelle nostre case d'Italia e del mondo:

***BUON NATALE!***

Per le vicine Feste ho spedito un piccolo dono natalizio: «*Brevi Meditazioni per ogni giorno dell'anno*».

In dicembre: le mie preghiere sono offerte secondo le intenzioni di tutti i Fratelli ed i bisogni di ogni singola Casa. Auguro a tutti che il Santo Bambino provveda abbondantemente a tutti ed a tutto.

Pregate per le necessità dell'Istituto.

M. ALBERIONE

---

## **Preziosi Anniversari**

Sono quelli: *della nascita*, in cui adoriamo e ringraziamo Dio per la creazione e per tutti i doni di natura ricevuti; esaminiamo l'uso degli anni vissuti e supplichiamo il Signore che ci conceda di usare bene del tempo che ancora ci vorrà dare;

*del Battesimo*, in cui adoriamo e ringraziamo Gesù Cristo, autore della nostra vita soprannaturale, creata in noi "ex aqua et Spiritu Sancto";

*della Prima Comunione*, quando ci siamo incontrati per la prima volta con Gesù, nostra Via, Verità e Vita. Comunione prima che ha riscontro con il Viatico, Comunione ultima. Oh! se non rompessimo mai i nostri vincoli di fede e di amore a Gesù, quanto ci consolerebbe l'ultimo incontro con Lui!

*della Cresima*, Sacramento dello Spirito Santo, per cui siamo diventati perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo;

[p 1,c 2]

*della Professione Religiosa*, nostra consapevole e totale dedizione a Dio; Professione che ci ha messi sopra la via della perfezione e di una santità speciale. Per essa siamo fatti Religiosi;

*della Ordinazione Sacerdotale*, che ci elevò al grado di Ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio, guida delle anime e della società verso i loro fini.

\* \* \*

Ricorre quest'anno, che volge al termine, il VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO *dell'Ordinazione Sacerdotale* di: D. COSTA GIOVANNI, Vicario Generale, D. ROBALDO GIOVANNI EV., D. BORRANO FRANCESCO SAVERIO, D. CHIAVARINO VINCENZO, così come nell'anno scorso era caduto il venticinquesimo per D. Fenoglio Francesco, D. Ghione Agostino, D. Trosso Benedetto.

Questi anniversari ci danno occasione: di adorare Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, al Quale e dal Quale siamo associati per la gloria di Dio e la pace degli uomini.

Inoltre: chiedere a Gesù Cristo Buon Pastore operai nella messe biondeggiante.

La gioia nostra è grande per il benefici elargiti con tanta larghezza a questi Fratelli che tutto hanno donato a Dio ed alla Pia Società San Paolo, ed ai quali questa tanto deve, fin dal suo nascere.

In tutte le Case si parli di questi anniversari; si prenda occasione per mostrare la dignità e la missione sacerdotale; per attestare la gratitudine di tutti, prima a Dio, e poi a questi venerandi Fratelli, secondo il bene che da essi si è ricevuto; soprattutto per pregare per loro, onde il loro altissimo ministero sia sempre più fruttuoso per noi e per la vita eterna.

*“Pater, quos dedisti mihi, volo ut ubi sum ego, et illi sint mecum; ut videant claritatem meam, quam dedisti mihi”* (Jo. 17,24).